

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16° di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Estero.

TORINO, Lunedì 7 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Mandati del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns for Date, Barometro, Termomet, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 OTTOBRE 1861.

Relazione a S. M. in udienza del 19 settembre 1861.

Quando con Decreto del 19 maggio scorso la M. V. degnavasi ordinare che in situazione del principio onde già era informato l'antecedente Decreto del 30 ottobre 1859, fossero alle truppe provvisti i viveri per cura dell'Amministrazione militare...

Ed usando di tale facoltà in beneficio del soldato che ha tanti titoli alla benemerita Vostra e della Patria, il riferente introdusse nella composizione delle razioni quelle migliori che, anche secondo il parere dei Comandanti generali, parvero il meglio consentaneo al bisogno. E poscia avvantaggiandosi dei lumi di ragguardevoli personaggi adunati in Commissione per farvi sopra appositi studi, venne unanimemente riconosciuta l'utilità di arrecare un'essenziale riforma nella composizione della razione, la quale consisterebbe nello stabilire, a spese del Governo, una competenza distinta pel pane da zuppa; al quale fino ad ora si provvedeva o colla parte del soldo destinato al rancio, o ossivero faceva parte della razione di viveri distribuita dalla Amministrazione militare.

Oltrechè le spese di bucato e del barbiere sin qui fatte coi fondi del rancio, e che in conformità delle regolamentari discipline aventi la loro origine dal tempo in cui il mite prezzo dei viveri concedeva si potessero da essi fondi prelevare, sarebbero quindi innanzi eseguite a carico dei fondi delle masse di economia del Corpo. Se non che verrebbe dato loro un conveniente assegno per supplire così a questi dispendii come a quelli della cancelleria e della illuminazione per le caserme. E per contro cesserebbero le razioni di pane che in certi determinati casi proseguono a fruire gli individui in licenza; di più verrebbe a cessare pure quell'assegno fisso che per le spese di cancelleria e dell'illuminazione per le caserme è determinato nel bilancio.

Sire; non v'ha dubbio che questi benefici provvedimenti cagioneranno un accrescimento al bilancio; ma a fronte di bisogno sì grande ed a cui è urgente necessità che si ripari per dar nuovo attestato di soddisfazione a questa eletta parte della nazione, e perchè venga meno qualunque giusto motivo a lagnanza, io vado persuaso che il cuore generoso della M. V. stimerà lieve ogni sacrificio.

Per le quali considerazioni ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V. il seguente schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 19 maggio scorso col quale fu determinato che la razione di viveri alla truppa deve essere provvista dall'Amministrazione militare;

Udito il Nostro Consiglio dei Ministri sulla necessità e convenienza di recare inoltre qualche miglioramento a questo essenziale ramo di servizio;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il pane da zuppa, ora compreso nella razione di viveri che si somministra dall'Amministrazione militare, formerà quindi innanzi una competenza distinta che spetterà al sott'ufficiale, caporale e soldato, il quale abbia diritto all'ordinaria razione di pane da munizione.

La razione di pane essendo una competenza devoluta soltanto a chi presta servizio, ne andranno d'ora in poi esclusi estandoli coloro cui eccezionalmente si continuava, a seque dell'art. 8 del R. Decreto 29 gennaio 1859, in taluni casi mentre erano in licenza.

Art. 2. Le spese di bucato e del barbiere per i sott'ufficiali, caporali e soldati finora sostenute dagli individui colla loro paga saranno d'ora in poi a carico della massa d'economia dei Corpi.

Art. 3. Sulla paga (prestito) del caporale e soldato convivente al rancio continuerà ad essere operata la ritenenza di centesimi trenta stabilita dall'art. 3 del R. Decreto del 19 maggio scorso, ma l'impiego della somma ritenuta avrà luogo come segue:

Centesimi 25 saranno ritenuti a favore del Governo in compenso della razione viveri somministrata dall'Amministrazione militare.

Centesimi 5 verranno impiegati nella spesa del condimento, del sale e degli erbaggi.

Art. 4. Il Nostro Ministro della Guerra stabilirà una nuova composizione della razione di viveri in referenza alle modificazioni fatte con questo Decreto, ed avrà sempre facoltà di eseguire in appresso altre variazioni, a misura che il bene del servizio e l'esperienza ne dimostrino il vantaggio.

Art. 5. In conseguenza della distribuzione del pane per la zuppa e del carico dato alla massa d'economia delle spese di bucato e del barbiere, essendo aumentati i mezzi per migliorare il rancio, cesserà di essere corrisposto il supplemento in danaro ai Corpi che non ricevono i viveri dall'Amministrazione militare.

Le spese del rancio saranno perciò da essi mantenute nel limite di centesimi trenta, come è detto all'art. 3 per ogni convivente.

Art. 6. Affinchè le masse d'economia dei Corpi possano sopprimere alle spese di bucato e del barbiere, non che a quelle di cancelleria e per la illuminazione delle caserme, è fatto ai Corpi il giornaliero assegnamento di centesimi 5 per ciascun sott'ufficiale, caporale e soldato.

Rimane perciò abolito l'assegno fisso che per le spese di cancelleria e d'illuminazione delle caserme è stabilito nel bilancio.

Art. 7. Questo Decreto avrà effetto a cominciare dal 1° di ottobre prossimo, ed il Nostro Ministro è incaricato di attuare le opportune disposizioni per la pronta e regolare esecuzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia,

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dal. a Firenze, addì 19 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

R. RICASOLI.

Il N. 248 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Composizione della razione di viveri, e disposizioni per regolare l'esecuzione del R. Decreto del 19 settem. 1861.

In esecuzione dell'art. 4 del R. Decreto in data del 19 volgente mese, il Ministero ha determinato quanto segue:

§ 1. La razione di viveri in natura per i caporali e soldati fornita dall'Amministrazione militare, sarà composta di:

Carne grammi 200
Pasta » 150
Riso » 150 a giorni alternati

Vino centilitri 25 ogni giorno fino al 1.º di novembre p. v., e quindi, secondo le disposizioni che saranno date dal Ministero.

Alla razione di vino si potrà sostituire quella del caffè edello zucchero in ragione di grammi 15 di caffè e 20 di zucchero.

Una o due volte per settimana all'ordinaria razione del pane da munizione e da zuppa si potrà sostituire galletta in ragione di grammi 133 per razione.

§ 2. La razione così composta dovrà venir distribuita alla truppa a far tempo dal 1.º ottobre.

Però le truppe che trovansi ai Campi cominceranno a riceverla solo cinque giorni dopo il loro ritorno ai rispettivi presidii, e quelle che sono nelle provincie Napolitane e Siciliane, a datare dal 16 ottobre.

§ 3. Nulla è innovato alle regole sancite per la mensa dei sott'ufficiali, se non che lo scotto potrà essere recato fino a centesimi settanta.

È però in facoltà dei Comandanti generali di permettere che anco i sott'ufficiali conviventi alle mense possano prelevare le razioni di viveri dove questi sieno forniti dalla militare Amministrazione, con che venga però ad essi sott'ufficiali esercitata la ritenenza di centesimi 25 a pro del Governo.

§ 4. Le razioni viveri continueranno ad essere prelevate mediante buoni, sui quali dovrà però indicarsi se esse sieno con riso o pasta, e se con o senza vino.

Il pane da zuppa non occorre distinguerlo sul buono, poichè s'intende compreso nella razione ordinaria.

§ 5. Agli individui ritenuti a pane ed acqua sarà estandoli distribuito il pane da zuppa; salvochè di tale distribuzione vorrà esser fatto conto quando accada valersi della facoltà accordata dal Regolamento di disciplina.

§ 6. Le compagnie che ricevono i viveri dal Governo diffalcheranno dal foglio di prestito il montare delle razioni prelevate.

Le razioni di viveri prelevate saranno da conteggiarsi sulla parte seconda del foglio generale delle competenze, ed il relativo importo formerà oggetto di deduzione nella parte terza del foglio stesso.

§ 7. Quando un distaccamento inferiore o pari al numero di una compagnia, e non ricevente i viveri dal Governo non abbia aggio col soli cent. 30, ritenuti a tempo dell'art. 3 del Decreto, di sopprimerlo alle spese del rancio, allora il Comandante generale del dipartimento resta facoltà di autorizzare che la massa di economia supplisca sino alla concorrenza di centesimi 5 al giorno per ogni individuo convivente al rancio.

§ 8. L'assegno di cent. 5 stabilito dall'art. 6 del R. Decreto sarà conteggiato, sotto il titolo di assegno per spese diverse, nei fogli generali delle competenze; tenendo sempre a norma la risultanza delle giornate delle competenze stesse, a quel modo appunto che è determinato per le altre indennità di manutenzione.

A tal uopo necessiterà che ciascuna compagnia riepiloghi le giornate emergenti dalle colonne 1, 2, 3, 4, e 5 del ristretto N. 2 del foglio nominativo delle competenze, e che il totale sia quindi dall'Amministrazione riportato nella parte prima del foglio generale.

§ 9. Il montare delle spese di bucato e del barbiere verrà, alla scadenza di ogni mese, rimborsato dall'Amministrazione ai Comandanti di compagnia, dietro presentazione di apposita nota circostanziata e da loro stessi convalidata.

§ 10. In conseguenza dell'assegno di cui al § 8, viene abolita così la retribuzione di cent. 3, come quella di cent. 5 al giorno che, a mente degli alinea a) e b) dello disposizioni in data 3 giugno 1851 (pag. 301 della parte prima del Giornale militare) sono tenuti a pagare gli individui esenti dal convivere all'ordinario.

Per il Ministro della Guerra E. CUGIA.

Con Reali Decreti in data 5 e 12 settembre ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel Personale Consolare di prima categoria:

- Durio nobile avv. Eugenio, console di 2.ª cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio col suo grado ed anzianità;
De la Ville conte Bartolomeo, già console di 2.ª classe delle Due Sicilie, nominato console di 2.ª classe;
Cestari (dei Conti) Giuseppe, vice console di 2.ª classe, promosso alla 1.ª classe;
Assoglio Ximenes Rodrigo o
Brunenghi avv. Domenico, vice consoli di 3.ª classe, promossi alla 2.ª classe;
Durando avv. Cesare, e
Castelli Pietro, applicati volontari, promossi a vice consoli di 3.ª classe;
Comelli Angelo, già ufficiale di 2.ª classe presso la cessata direzione degli affari esteri in Napoli, nominato vice console di 3.ª classe.

In udienza del 31 agosto ed in quelle del mese di settembre scorsi sulla proposta del Ministro di pubblica istruzione

Sua Maestà nominò:

- Magnani prof. Giuseppe, professore di lingua e letteratura italiana e direttore nella scuola normale maschile di Ascoli;
Magnani prof. Ludovico, professore di pedagogia nella scuola stessa;
Nonnis-Marzano architetto Francesco, reggente per l'in-

APPENDICE

MATERIALISMO E SPIRITUALISMO NELLA FISILOGIA

Moreau (de Tours), Psychologie morbide. — Fourens, De la raison, du génie et de la folie. — Feuchtersleben, Hygiène de l'âme, traduction en français du docteur Schlesinger-Rahier.

I.

La scienza umana — come appunto lo spirito umano — va soggetta, ora a degli accessi di superbia che le danno di sé medesima una confidenza soverchia, ora a delle umiltà e degli abbattimenti che tutta riconoscono e certificano la estensione della sua debolezza.

Codesto intravviene a ciascuno di noi. Vi hanno momenti in cui la umana intelligenza, od eccitata da un intimo entusiasmo, o sorretta dalla forza di un fecondo pensiero, pare superiore a se stessa e si sentenzierebbe capace, non che di comprendere tutto il mondo contingente, ma superate le barriere del visibile, di abbracciare nella sua percezione tutto

l'universo, di arrivare all'assoluto ed afferrar l'infinito. Che superbia allora nelle meglio favorite intelligenze per quella particella di divinità, la quale lumeggia lo spirito loro, che loro fa intravedere alcun barlume dell'universo conteso alla debolezza della umana speculazione; e la quale perciò esse medesimo abbaglia! Ma i vanni, che il povero intelletto del figlio d'Adamo sollevano a tanta altezza sono come le ali d'Icaro; le quali, quando scostatosi di troppo dalla crosta della terra, superata una certa atmosfera, lo fecero sciaguratamente precipitare nell'abisso. Spicatosi di soverchio dalla scienza positiva, dallo studio della materia ricalzato dallo sperimentalismo, voluto superare quel limite che rinserra quanto è concesso per atmosfera del suo speculare, lo spirito umano, o cade scoraggiato quando si trova in faccia alla gran statua d'Iside velata, di cui non vale a sollevare il velo, o sviato per l'affatto precipita miseramente d'errore in errore nell'abisso del falso.

Così la scienza umana. Assuperbita de' successi suoi, credette poter chiamare a sindacato innanzi a sé tutta la natura ed oltre le materiali parvenze scoprire le leggi intime, segrete, divine che reggono l'essere delle cose, e scoprire ed esprimere colla parola dell'essere creato la formula della creazione. Mentre in alcuni questa scienza, dopo gli inutili sforzi del suo orgoglio, si confessava vinta, tornava alla fede, e per quell'ordine d'idee lasciava al genere umano — ultimo motto — il detto di Socrate: ciò solo sapere di non saper nulla; in altri, sostenuta da qualche speciosa analogia, da qualche sofistica argomentazione, si spingeva sino alle più te-

merarie conclusioni e creava i più nuovi sistemi, in cui non altro provava che la fantasia.

Invano la verità era lì, a quel limite che ho detto, per ammonire gli incauti: — Badate che qui finisce il mondo sensibile su cui prova così bene la vostra osservazione, ed oltre questa soglia comincia un mondo in cui non hanno presa di sorta le vostre storte; i vostri lamberchi, i vostri crogiuoli, i vostri scalpelli. Vostro ufficio e vostro regno: si è la materia; perseguitatela in tutte le sue forme, in tutti i suoi scambiamenti, sottilizzatela a tutta vostra possa; arrivate fino al fluido, fino alla primitiva molecola, se potete; ma quando la materia cessa di esistere sotto le vostre mani; sotto i vostri stromenti, cessa altresì la vostra competenza; e i vostri mezzi scientifici, le vostre induzioni sperimentali non servono a nulla, o soltanto a trarvi in inganno. Certo nella gradazione che ascende dal mondo della materia a quello dello spirito, non c'è soluzione di continuità, e quello spirituale si riappicca ed unisce alle ultime zone del materiale per islanciarsi poi in alto verso l'infinito; ma quella congiunzione medesima cessa d'essere un fatto sottoposto all'esame della scienza positiva: altro non potete che certificare colla coscienza universale come quella congiunzione abbia luogo nell'uomo e come da questo il mondo spirituale si cominci.

Ma la scienza era troppo inebriata dai suoi tanti recenti successi per dar retta a questa verità e confessarsi impotente. Aveva letto nelle viscere della terra tutta la storia del suo passato; aveva evocate tutte le grandi giornate della creazione, ed aveva seguito l'opera della natura, quasi giorno per giorno,

no, in tutti i suoi saggi, in tutte le sue forme, in tutti i suoi progressi; aveva scomposto tutti i corpi, definitone tutti gli elementi e datone in formola algebrica la misura con cui concorreva ciascuno a comporli. Aveva, con ardita ma sublime ipotesi, ricreato il mondo sin dal primissimo momento, traendolo, fin colla primissima impulsione del moto, dall'etere universale sparso per gli spazi infiniti, da quell'etere che con poetico indovinamento i Greci chiamavano gran padre di tutti i Dei (e diffatti nei Dei il politeismo greco personificava le forze della natura); solamente aveva trascurato di dirci, questa prima impulsione di moto, chi era stato a darla e come. Aveva sviscerati i tre regni della natura, scopertone le leggi di formazione, di conservazione, di riproduzione. Ordinato, classificato, descritto, diviso la ragion d'essere e il ministero nell'economia vitale della terra; e dopo tutto questo avrebbe dovuto trovare le sue colonne d'Ercole in un fenomeno così semplice come quello del pensiero umano? Eh via! Le colonne d'Ercole erano bepe state superate; e la fisiologia avrebbe trovato ancor essa un Colombo che approdasse alla spiegazione scientifica dei fenomeni intellettuali.

L'argomento, che sentiva più grave contro di sé, gli era quest'esso: — i vostri mezzi non valgono che sulla materia, e qui la materia non c'entra più che come strumento, la forza impulsiva, la sostanza pensante è qualche cosa di superiore e di indipendente da quella. Epperò quella scuola fisiologica si diede a negare a tutt'uomo quest'affermazione, e sostenne la facoltà pensativa essere concessa alla materia medesima, quando in quelle condizioni che

segnamento delle matematiche elementari e nozioni di scienze naturali, id. id.;
 Demattei prof. Giovanni, professore di morale e pedagogia e direttore nella scuola normale maschile di Urbino;
 Rössl prof. Costantino, professore di lingua e letteratura italiana, id. id.;
 Federici dott. Antonio, professore di matematiche e nozioni di scienze naturali, id. id.;
 Meliga Giovanni, direttore e prof. nella scuola normale femminile di Cagliari, id. id. nella scuola normale maschile di Perugia;
 Gervasio dott. Vincenzo, ispettore delle scuole primarie, professore di morale e pedagogia nella scuola stessa;
 Ricciarelli Rinaldo, prof. di matematiche e nozioni di scienze naturali, id. id.;
 Raffino teologo Giuseppe, ispettore delle scuole primarie del circondario di Mandovi, professore di morale, pedagogia e direttore nella scuola normale maschile di Forlì;
 Vanni sac. Giuseppe, professore di matematiche elementari e nozioni di scienze naturali nella scuola femminile di Bologna, id. id. nella scuola suddetta di Forlì;
 Drago dott. Luigi, professore di lingua e letteratura italiana nella scuola normale maschile di Pinerolo, id. id. nella scuola suddetta;
 Quirico dott. Antonio, professore di lingua e letteratura italiana nella scuola normale di Alessandria, professore e direttore della scuola normale maschile di Reggio;
 Maineri sac. Gio. Antonio, professore di morale e pedagogia nella stessa scuola;
 Gattinara sac. Giuseppe, id. di matematiche elementari e nozioni di scienze naturali, id. id.;
 Varaldi prof. Gio. Carlo, prof. e direttore nella scuola normale femminile di Camerino;
 Nestica prof. Vincenzo, professore di lingua e letteratura italiana, id. id.;
 Sacco prof. Emilio, id. di morale e pedagogia, id. id.;
 Grillo Crescentino, prof. di morale e pedagogia e direttore nella scuola normale femminile di Perugia;
 Biancheri sac. Teodosio, reggente per l'insegnamento delle matematiche nella suddetta scuola;
 Cantoni Eusebio, id. di lingua e letteratura italiana nella suddetta scuola;
 Molino dott. Luigi, prof. di matematiche nella scuola normale femminile di Alessandria, prof. e direttore nella scuola normale femminile di Ancona;
 Monti Filiberto, prof. nel Convitto Nazionale di Torino, professore di lingua e letteratura italiana nella scuola suddetta;
 Rossi sac. dott. Pietro, prof. di 3.a classe nella scuola normale di Cagliari, prof. di 2.a classe nella scuola normale di Ancona per lo insegnamento di morale e pedagogia;
 Pelleri sac. prof. Remigio, ispettore delle scuole primarie del circondario di Lanusei, prof. di morale e pedagogia e direttore nella scuola normale maschile di Sassari;
 Lamberti Lamberto, prof. nella scuola normale maschile di Pinerolo, prof. di 2.a classe e direttore della scuola stessa;
 Tosco sac. Giovanni, prof. di 3.a classe e direttore della scuola normale femminile di Sassari, direttore e professore di 2.a classe nella scuola normale femminile di Cagliari;
 Vivanet Architetto Filippo, reggente di matematica elementare e nozioni di scienze naturali nella predetta scuola;
 Drago Giuseppe, prof. nel Convitto nazionale di Torino, prof. di lingua e letteratura italiana id. di Pinerolo;
 Abrate sac. prof. Antonio, id. nella scuola normale maschile di Treviglio;
 Roscio sac. prof. Bernardino, id. di matematiche nella scuola normale femminile di Alessandria;
 Cassinis prof. avv. Bernardo, id. di lingua italiana e letteratura id. di Alessandria;
 Malacarne teol. Costantino, prof. nella scuola normale di Treviglio, id. id. prof. di morale e pedagogia nella scuola normale maschile di Pinerolo;
 Visani fissa di Firenze, maestra assistente nella scuola normale femminile di Perugia;
 Burbidge Amata, id. id. in quella di Bologna;

Ferretti Angiolina da Brescia, direttrice degli asili infantili d'Alba, id. id. in quella di Mondovì;
 Romagnoli marchesa Eleonora, maestra assistente nella scuola femminile di Bologna, id. id. in quella di Ancona;
 Bonamici Emilia, id. id. in quella di Parma, id. id. in quella di Camerino;
 Arici-Rinaldini nobile Ottavia, id. id. di Brescia, id. id. in quella di Parma;
 Bossini Elisa da Firenze, maestra nella scuola normale femminile di Mondovì, id. id. in quella di Brescia;
 Nielli sac. Federico, ispettore delle scuole del circondario di Pallanza, ispettore delle scuole primarie del circondario di Mondovì;
 Musso prof. Michele, ispettore delle scuole primarie del circondario di Lanusei;
 Torchio Luigi, maestro normale, id. id. nel circondario di Nuoro;
 Bovio sac. Giovanni, già prof. nel Collegio nazionale di Voghera, id. id. nel circondario di Pallanza;
 Paoli Cesare, alunno della scuola di paleografia e diplomatica di Firenze, commesso di 3.a classe nell'archivio centrale di Firenze;
 Luppi Clemente, id. id.;
 Cavallini Eugenio, prof. aggiunto della scuola di violino nel conservatorio di musica di Milano, prof. di violino nel conservatorio stesso;
 Del Grosso Francesco, primo aiutante nell'archivio suppletorio di Lucera, vice-archivista nell'archivio anche suppletorio di Trani;
 Ubaldi Pietro, 1.o aiutante di 3.a classe nell'archivio suppletorio di S. Maria, primo aiutante di 1.a classe nell'archivio provinciale di Principato Citeriore;
 Nobile Eugenio, 1.o aiutante nell'archivio provinciale di Molise, archivista dell'archivio medesimo;
 Lanzerini Adolfo, segr. del provveditore agli studi per la provincia d'Ascoli, applicato presso il provveditore di Genova;
 Precerutti Vincenzo, applicato di 4.a classe nel Ministero della pubblica istruzione, segr. dell'ispettore della provincia di Pavia;
 Volpicella Cesare, id. di 1.a classe, segr. di 2.a nel Ministero suddetto;
 Pouchon Gustavo, id. id.;
 De Lollis Alceste, ufficiale di carico nel dicastero dell'interio e polizia di Napoli, capo di sezione nel Ministero di pubblica istruzione, conservandogli l'ufficio di vice-delegato straordinario nelle provincie Napoletane;
 Zuccani Lodovico, già segretario del R. ispettore di Pavia, segretario presso il R. provveditore agli studi per la provincia di Ascoli;
 Amenduni Giuseppe, aiutante ordinatore della Biblioteca nazionale di Napoli.
 Mise a disposizione del Ministero di pubblica istruzione:
 Lanfranchi prof. Vincenzo, applicato di 1.a classe nel Ministero suddetto;
 Ciacchi Orazio, id. id.;
 Baldazzi Giovanni, id. id.;
 Selmi cav. Francesco, provveditore di 1.a classe agli studi per la provincia di Brescia;
 Collocò in aspettativa.
 Grelli Enrico, applicato presso il regio provveditore agli studi per la provincia di Genova;
 Monesi Giuseppe, segretario di 2.a classe al Ministero dell'Istruzione Pubblica;
 Molinari Tito, applicato di 1.a cl. id.;
 Ferrara Francesco Antonio, professore di anatomia e fisiologia nel liceo di Salerno;
 Santorelli Nicola, prof. di medicina legale nel liceo medesimo.
 Collocò a riposo ed ammise a far valere i loro titoli alla pensione:
 Petrone Vito Giulio, professore della 6.a cattedra nel liceo di Bari;
 Mascariello Carmine prof. di chirurgia ed ostetricia nel liceo di Salerno;
 Sorbo Giuseppe, prof. di procedura civile id.;
 Galdo Gennaro, prof. di procedura penale id.;
 Pirro Vincenzo, prof. di storia naturale id.;
 Freco Giuseppe, prof. di medicina pratica id.;
 Abbona sacerdote Matteo, già direttore spirituale in region collegio nazionale;
 Marchionibus sacerdote Pietro, id.;
 Aschieri sacerdote Sabino, id.;

ella non avrebbe mancato di definire e porre in sodo. Ecchè? Della materia s'erano viste ed accertate le successive ascendenti evoluzioni, per cui dal masso minerale, dal regno inorganico, passando per due regni organici, la si veniva sempre perfezionando e purificandosi, a così dire, affine di farsi capace appunto di quell'ultima sua perfezione che è la facoltà pensativa; e quando questa infelice materia si è innalzata di tanto e purgata nel lungo lavoro della natura, si avrà da dire che quel pensiero a cui è arrivata dopo tanti travagli non è fatto suo?
 Non vedete che c'è unità e continuità di composizione nel mondo, che i gradini della grande scala sono così bene indicati ed ordinati, che senza sforzo, naturalmente, con logica successione si va dall'uno all'altro, senza bisogno intervenga l'elemento estraneo d'un mondo superiore? La materia sta agglomerata semplicemente in leggi d'affinità; poi colla cellula si crea il primo organismo e la materia vegeta; quindi, perfezionato col sistema vascolare, il regno organico s'accosta sempre più alla vita conscia, finché il sistema nervoso dà luogo al regno animale. La materia si muove, vive, perchè non si dirà che per ultimo pensa? Perchè questa ultima facoltà non sarà un attributo del sistema nervoso giunto al suo apogeo, alla sua possibile perfezione nell'uomo?
 Si inaugurò arditamente il materialismo; e la fisiologia pretese bravamente a tor di seggio ed esaurire la psicologia e rispondere a quei problemi cui questa s'applica a studiare. Il tempo era propizio a siffatto tentativo. Pel mondo intellettuale dell'umanità passano a volta a volta certe correnti

che indirizzano a questa o a quella parte, che assoggettano ad una o ad un'altra tendenza ingegneri. L'individuo crede seguire l'impulso della propria idea, crede aver trovato colle sue forze intellettive una strada, e non fa che acconciarsi ad un temporaneo influsso che prepuò sulle menti del genere umano. La corrente di questi ultimi tempi era una recrudescenza di quel materialismo cui aveva preparato la filosofia battagliera del secolo scorso. Meprte nella sfera morale si riavviava qua e colà con un tentato ristauramento dell'idea cattolica, nella scienza prevaleva quel contrario concetto, a cui si hanno da accagionare in filosofia le arditezze della scuola germanica del primo periodo di questo secolo, nell'economia sociale la sfacciata prevalenza degli interessi e degli istinti materiali, nella letteratura e nell'arte quell'impotente contraffazione del vero che si dice realismo.
 « Si tratta, per dirla colle parole del nostro valente prof. Tommasi (*), del materialismo che risorge, e più burioso ed insolente di quello del secolo scorso, perchè si vede più ricco di fatti, per riconoscere la diversità infinita che ripassa non solo tra l'uomo e il bruto, ma tra un animale qualunque e una locomotiva. »
 Alcuni malavvisati, fondandosi sulla simbolica dell'arte fisionomica e della cranioscopia, invertendo i termini, cioè scambiando il simbolico pel sostanziale, l'effetto per la causa, tentarono dedurne

(*) In uno scritto intitolato: *La chimica e la fisiologia*, inserito nella *Rivista Contemporanea*. Settembre e ottobre 1857.

Zappata cav. sacerdote Gio. Batt., già ispettore delle scuole secondarie;
 Monti cav. sacerdote Giovanni, già preside del collegio nazionale di Torino.
 Dispensò dall'ufficio di cui erano investiti:
 Ruggiero Luigi, aiutante ordinatore della biblioteca nazionale di Napoli;
 Meli Francesco, prof. della scuola secondaria di Casacalenda;
 Perletta Ilario, prof. di grammatica e belle lettere della scuola secondaria di S. Angelo di Penne.

VITTORIO EMANUELE II
 per grazia di Dio e per volontà della nazione
 RE D'ITALIA.
 Sulla proposizione del presidente del Consiglio, Ministro dell'interio, di concerto con quello della guerra: Viste le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 19 maggio ultimo scorso;
 Visto il nostro Decreto dell'8 corrente settembre e quello del Ministro dell'interio in data 20 stesso mese;
 Abbiamo ordinato ed ordiniamo:
 Art. 1. I battaglioni della Guardia Nazionale stati mobilitati col precitato Decreto del nostro Ministro dell'interio, sono riuniti in due distinte Legioni.
 Art. 2. Fanno parte della prima Legione i battaglioni di Tortona, Breno, Casalmaggiore, Cesena e Ravenna destinati nelle Marche.
 Della seconda quelli di Cagliari, Sassari e Chiavari destinati nell'Umbria.
 Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.
 Dato a Firenze addì 29 settembre 1861.
VITTORIO EMANUELE.
 RICASOLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.
 Visto il R. Decreto dell'8 settembre ora scorso relativo alla mobilitazione della Guardia Nazionale;
 Visto l'altro Decreto R. dell'29 stesso, col quale i battaglioni mobili della Guardia Nazionale dei circondari di Cagliari, Sassari, Chiavari, Tortona, Breno, Casalmaggiore, Cesena e Ravenna vennero riuniti in legioni;
 Visto la legge 4 marzo 1861.
 Decreta:
 Lo Stato Maggiore delle legioni dei corpi distaccati sarà composto come segue:
 1 colonnello
 1 capitano aiutante maggiore in primo
 1 chirurgo maggiore in primo
 1 capitano d'armamento
 1 luogotenente ufficiale d'amministrazione
 1 capo tamburro.
 L'ispettore generale della Guardia Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.
 Torino, addì 3 ottobre 1861.
 Il Ministro RICASOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA
 TORINO, 6 OTTOBRE 1861

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
 Si previene il pubblico che quanto prima sarà proceduto per via di pubblico incanto alla fornitura delle schede ed altri stampati occorrenti per il Censimento generale della popolazione del Regno d'Italia.
 La intera fornitura, che tra schede, carte di spoglio, e registri comunitativi e di circondario ascenderà a circa otto milioni di fogli stampati, sarà divisa in cinque lotti da deliberarsi per incanto nelle città di Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo.
 Un altro avviso determinerà la data e le condizioni dell'incanto.

FRANCIA
 Ecco l'articolo del *Constitutionnel* sulla visita del re di Prussia a Compiègne, già accennato dal telegrafo:
 Non è più il tempo che l'Europa, circondando la Francia con una specie di lazaretto morale, i principi

esteri non osavano penetrare presso noi che per qualche ora, sotto il più stretto incognito e a condizione di non vedersi alcuno. Da dieci anni quasi tutti i sovrani d'Europa vennero ufficialmente, appartentati a contemplare lo spettacolo singolarmente istruttivo di un gran popolo strappato improvvisamente alle lotte intestine che lo esaurivano e ricollocato, come per miracolo, alla testa delle nazioni.

Re e principi avevano sino allora imparato a loro spese come cominciavano le rivoluzioni; era naturale che desiderassero apprendere come fulgono sotto la prudente e ferma mano di un moderatore e di un capo. La Francia imperiale da sua banda accolse senza orgoglio, ma con legittima soddisfazione, queste reali visite. Essa non vi scorse che ciò che bisogna scorgervi; non la mostruosa coalizione di due principi contrari, e neppure la possibilità di una miserabile transazione; ma la speranza che questi abboccamenti facessero sparire molti pregiudizi, rancori e sospetti, che mettesero un termine ai costosi terrori che da 50 anni lasciano le nazionalità europee, l'arme ai piedi e guardandosi in faccia: la speranza infine che, giungendo i sovrani a stimarsi e comprenderli, i popoli si potessero amare e comprendere.

Anche oggi la Francia non vede altra cosa nell'annunciata e prossima visita del re di Prussia. Se dobbiamo credere la stampa d'oltre Reno non succede del tutto la stessa cosa in Alemagna. La presenza di re Guglielmo a Compiègne maraviglia, inquieta ed appassiona gli spiriti.

I giornali le cui simpatie esclusive e ben conosciute sono per l'Austria, affettarono da prima di credere che l'atto del monarca prussiano non fosse « un grave errore aggiunto ai passati »; alcuni dissero anzi altamente che questo abboccamento era pieno di pericoli e che gli interessi tedeschi stavano per essere sacrificati alla Prussia.

Avremmo motivo di maravigliarci che un fatto sì semplice avesse sollevato al violento accusa se non sapessimo che ultimamente il gabinetto di Vienna, sollecitando l'alleanza della Prussia, toccò uno scacco presso il gabinetto di Berlino. Erano tuttavia bene aspettate, se dobbiamo credere ad alcune informazioni, le condizioni che proponeva l'Austria: essa abbandonava la direzione della Confederazione germanica, sembrava anzi disposta a far gittare di quanto le resta di influenza in Alemagna, se la Prussia consentiva a darle un appoggio sufficiente per consolidare la sua posizione all'interio e vincere la resistenza delle nazioni che chieggono la loro autonomia agli Absburgli. Né ciò è tutto; si mullavano di soppiatto progetti più ambiziosi e perciò più chimerici ancora.

Ma avrebbe l'Austria consolidata mantenuto le sue promesse? La Prussia non volle pur far la prova. I suoi giornali rammentarono con una speciale arca, che Vienna pone l'ingratitude nel novero delle sue virtù politiche, e respinsero in termini quasi offensivi sino l'idea di simile alleanza, fosse essa pagata anche con concessioni maggiori che le proposte.

Stante questo contegno della stampa di Berlino, i giornali austriaci credettero dover cangiar tenore. Per un improvviso rivolgimento la Presse di Vienna in ispecie non dubitò di far ammenda onorevole. Essa riconobbe che la condotta ambigua dell'Austria verso la Prussia aveva in sostanza costretta questa a mettersi alla testa del movimento sventista. Ma che? Anche in tal caso non era una sventura l'abboccamento di Compiègne? Essa metteva la diffidenza tra i liberali e il re Guglielmo, essa sgomentava soprattutto il sentimento patriottico tedesco. Non parlavasi egli già di frontiere del Reno chieste e accordate anticipatamente all'imperatore Napoleone come guarantee contro non sappiamo quale impero unitario d'Alemagna creato a profitto della Prussia?

La stampa prussiana, soggiungiamo con rammarico, si risoluta davanti le promesse dell'Austria, si mostra presentemente meno ferma davanti le insinuazioni di essa. Balbetta essa che la visita del re di Prussia non è che una sfida di cortesia: l'imperatore Napoleone aveva recato il suo biglietto a Baden, re Guglielmo va a deporre il suo a Compiègne, ecco tutto!

La *Gazzetta di Colonia*, il *Giornale di Francoforte* ed altri altri fogli più autorevoli che non nominiamo, dichiarano che non si tratteranno tra i due sovrani questioni politiche « né al punto di vista degli interessi

briati alquanto dagli evidenti loro successi, travati dalla boria delle fatte conquiste nel regno dell'uomo sapere, smarrirono in parte il segno, si spinsero sino all'assurdo, e oltrepassando i limiti della fisiologia ardirono invadere i campi della psicologia pura; come quando vollero, sottomettere una delle più importanti funzioni della vita — la respirazione e la sanguificazione — alla teorica della combustione ordinaria, e rassomigliarono il cervello e il cervello con i loro strati di sostanza bianca e grigia ad un apparecchio voltaico.

A dir vero, codesto materialismo rimonta sino a Cabanis, il quale nel suo *Traité du physique et du moral de l'homme* scriveva questa frase d'una brutalità grossolana: *Le cerveau digère les impressions et fait organiquement la secretion de la pensée*. Era la filosofia di Locke e di Condillac tradotta in linguaggio medico. Dopo Cabanis, Broussais, portando nella psicologia il suo sistema medicale (riconosciuto falso ancor esso ed abbandonato da tutti al presente) non volle ammettere per lo spirito umano niente di essenziale, alcuna entità al di fuori della materia. Spiegando ogni cosa mercè l'irritazione delle fibre e dei nervi, egli ridusse il corpo umano ad un laboratorio materiale d'istinti, di passioni, d'idea e di volontà. La sensibilità, secondo lui, non sarebbe più soltanto un attributo dei nervi, ma un prodotto nervoso, i visceri sarebbero l'unica sorgente degli istinti dei sentimenti e delle passioni, e il pensiero del pari che la volontà una elaborazione o per dirla con Cabanis una *secretion* del cervello.

I chimici, mercè il progresso della loro scienza, erano riusciti a formare di peso delle materie or-

teleschi, né al punto di vista delle questioni extra-garmaniche.

Allora a qual punto di vista? Non ostante il nostro desiderio di non contrariare in nulla la stampa prussiana e la parte della stampa federale alleata di essa ci sembra difficile ammettere che i sovrani delle due potenze continentali più influenti e più ferme della vecchia Europa si riuniscano unicamente per barattarsi alcuni volgari complimenti.

Voi volete che la presenza del re di Prussia a Compiègne non sia punto un avvenimento politico, sia pure, in sostanza siamo dello stesso avviso: è più di quello. Se non si fosse abbassata la parola in senso sinistro, difendendo volentieri essere quello un avvenimento sociale: ci limiteremo a dire, se amate meglio, essere almeno un avvenimento economico.

Da due anni, si sa, continuano le pratiche più attive tra Potsdam e le Tullierie per abbassare le barriere dello Zollverein e aprire rispettivamente i mercati tedeschi ai francesi e i francesi ai tedeschi.

Questa è, secondo alcuni, una questione secondaria: agli occhi nostri è capitale. I trattati politici non riconciliano che i governi, i commerciali riconciliano le nazioni. Gli uni, per quanto sinceri e leali siano, possono essere rotti da minimi eventi; gli altri, per quanto imperfettamente vengano stabiliti, purché siano fondati sopra un principio vero, trionfano di tutti gli ostacoli e finiscono col dominare i primi. S'interrogli oggi l'aristocrazia inglese e si dimandi specialmente al lord guardiano del cinque ponti ciò che pensa ed attende dal trattato Rouher è Cobden?

Re Guglielmo, ne avremmo già parecchie volte la prova, è uno di quei principi che sanno comprendere ad un tempo e il loro paese e il loro tempo. La fermezza e la rettitudine del suo carattere divennero proverbiale; egli è della schiatta di quei principi i quali dichiarano altamente ai loro popoli « che mettono sotto ai piedi i pregiudizii ingiusti e i ciechi odii, che disdegnano i favori di una effimera popolarità e non cercano che l'imparziale approvazione della posterità ».

SPAGNA

Scrivono da Madrid 29 settembre all'Indep. belge: Il Consiglio dei ministri si è radunato ieri sera all'Escuriale sotto la presidenza della regina, e S. M. ha sottoscritto il decreto che dichiara chiusa la legislatura 1860-1861 e convoca pel 30 ottobre prossimo le Cortes per la legislatura 1861-1862.

I giornali governativi scettico il bisogno di dire che il ministero vuole decisamente adottare una condotta liberale e che nel discorso della Corona si farà cenno del suo desiderio di vedere nuova Cortes sopprimere la riforma della costituzione approvata e sancita sotto il ministero Narvaez. Confesso che tal sorta di dichiarazioni non ispirano guari fiducia negli uomini i più imparziali i quali hanno deplorato sinceramente i gravi errori commessi dal ministero nei suoi ultimi tempi.

La notizia dell'entrata del capo carlista Borges in Calabria ha ridestato dolorose memorie in Spagna. Famoso per delitti senza numero e per assassinii commessi a sangue freddo e di sua propria mano sopra vegliardi e sopra giovinetti; i cui figliuoli e fratelli combattevano nelle file dell'esercito costituzionale, Borges, il terrore della Catalogna e delle province vicine, uomo ignorante, brutale e fanatico, ha ricevuto, secondo pare, dall'ex-re di Napoli la promessa di far riconoscere dal governo spagnolo il suo grado di generale di brigata appena la sua spedizione sarà terminata.

PORTOGALLO

Scrivono all'Opinion nationale di Lisbona 23 Bre: La visita fatta da don Pedro V nelle provincie del nord, nel Minho e nel Braga fu un vero trionfo per la costituzione. L'entusiasmo della popolazione non era mai stato più generale in alcuna occasione precedente, per cui i nemici del reame che speravano una manifestazione ostile a Braga, ove don Miguel ha tuttora alcuni partigiani, furono delusi nelle loro speranze.

Il re si condurrà ad Oporto, culla del reame portoghese, antica città che ha dato il nome al Portogallo, per assistervi all'inaugurazione dell'esposizione dell'industria. Questa esposizione dei prodotti del Portogallo e della Spagna fu fatta in favore del nostro paese, poiché, giusta la voce generale, gli esponenti portoghesi han superato i loro competitori.

ganiche simili a quelle ch'esistono negli organismi; e, quel ch'è più, materie organiche assai complicate, quali sono gli alcoolidi, ed inoltre co'loro mezzi riduttivi erano pervenuti a decomporre varie materie organiche in tanti gruppi molecolari distinti, ciascuno de'quali rappresenta un corpo simile a quello che viene eliminato dall'organismo come elemento di secrezione. Dunque, si vantano essi, noi possiamo fare la materia organica, decomporla come la decompone l'organismo, sappiamo determinare la costituzione molecolare di questa materia medesima, e con ciò renderci ragione di tutti i modi possibili, con cui i diversi gruppi molecolari possono variamente combinarsi e dar luogo a prodotti differenti.

Di queste glorie della chimica, da cui gli avventurati vitalisti avevano ragione contro questi essi, i moderni materialisti vollero prevalersi per mettere in sodo la loro dottrina: l'anima dell'uomo non avere una personalità separata dal corpo, e la vita dell'anima e del corpo essere composta di attività materiali che emanano dalle forze chimiche e molecolari della materia.

Uno dei più illustri di questi nuovi campioni del materialismo, si è il Moleschott professore in Isvizera. « Il Moleschott (dice il Tommasi nella già citata scrittura) comincia a dire che ove il materialismo francese del XVIII secolo era soltanto « una felice profezia, ora al contrario è divenuto « una convinzione scientifica fondata sui fatti. Nessuno può sfuggire all'osservazione: egli dice: il fatto regna ». È il gran fatto proclamato dai materialisti si è questo: « Non c'è forza senza materia, la forza è una qualità della materia, e la

Si è parlato molto in Europa di una piccola sommosa nell'Algarve. Nulla vi ha d'allarmante. Tutto fu sedato senza l'uso della forza, e la pace si è ristabilita. Trattandosi dell'abolizione di alcune imposte, e per mezzo di buone parole i più ricalitranti sono rientrati nell'ordine. Nessun popolo più del portoghese si sottomette facilmente ai saggi consigli, e se ne volete una prova non dubbia, la troverete nell'intelligente sollecitudine con cui esso ha adottato il sistema metrico e decimale, che è di un uso generale fra noi, mentre in Spagna non è possibile naturalizzarlo. Da questo fatto materiale giudicate del morale, e conoscerete il Portoghese.

Somme importanti sono state votate pel miglioramento delle colonie portoghese, che meritano per tutti i riguardi di non essere abbandonate. Per provare altresì il loro buon volere i ministri di don Pedro hanno scelto preti istruiti e liberali incaricati di istruire i coloni.

La colonia d'Angola è una delle più prospere, ed in breve sarà in grado di sopprimer cotone all'Europa, supplendo alla mancanza di raccolto degli Stati Uniti. Non solo la terra è favorevolissima a questa coltura, ma il lavoro vi è pur anco a bassissimo prezzo.

Il rifiuto fatto da una parte del clero di Portogallo di lasciar celebrare servigi religiosi pel fu conte di Cavour fu oltremodo insensato, poiché, toccati nel vivo da codesta opposizione, i liberali hanno organizzato una manifestazione delle più significative in onore dell'illustre defunto.

Il matrimonio dell'infanta dona Antonia col principe Leopoldo di Hohenzollern fu celebrato a Cortè con pompa inusitata.

RUSSIA

Pietroburgo 26 settembre. Deggesi nella parte ufficiale del Giornale di Pietroburgo:

Il Senato di Finlandia ha emanato l'ukase seguente, che porta la promulgazione di una decisione di S. M. l'imperatore:

Per la grazia di Dio, noi Alessandro II Imperatore e autocrata di tutte le Russie, re di Polonia, gran duca di Finlandia, ecc. ecc.

Sia manifesto: avendo un rapporto del nostro governatore generale di Finlandia fatto a noi conoscere che diverse questioni relative alla legislazione e alle finanze del gran ducato, e di natura tale da esercitare influenza sullo sviluppo intellettuale e materiale della nazione, non potevano giusta le leggi fondamentali di Finlandia essere risolte amministrativamente: ad oggetto di soddisfare ai bisogni del paese e di rispondere ai nostri disegni paterni, abbiamo, in data del 9 maggio (27 aprile) 1859 ordinato al nostro Senato di Finlandia di concerto col governatore generale, d'esaminare questa vertenza e di presentar quindi una proposta riguardo agli affari tra i summenzionati che meritassero di cattivarsi la graziosa nostra attenzione.

In esecuzione di quest'ordine, il Senato ci ha rispettosissimamente sottomesso il processo verbale della sua seduta del 4 maggio dell'anno corrente, il quale non solo tratta di oggetti che necessitano nuove leggi o l'emendamento di leggi esistenti, e la cui decisione giusta le leggi fondamentali dipende dai due poteri dello Stato, ma si riferisce inoltre ad altre questioni le quali, non discostandosi, propriamente parlando, dalla sfera del poter del governo, sono di natura sì vasta e di sì alta importanza che sarebbe indispensabile ottenere a loro riguardo l'opinione della Dieta del gran ducato prima di stabilir le misure che noi potremmo giudicar necessarie nell'interesse del paese. Nullameno, come noi abbiamo, per mezzo del nostro manifesto del 10 aprile (29 marzo) dell'anno presente, prescritto di ragunare a Helsingfors, pel 20 genn. dell'anno prossimo, delegati dei quattro ordini che dovranno dare il loro giudizio, conformandosi alle disposizioni regolamentari del nostro rescritto del 12 (21) aprile su quelle tra le questioni sennunciate le quali saranno sottomesse al loro esame in seguito alle nostre decisioni, noi ordiniamo colle presenti che le questioni trattate nei 52 paragrafi del processo verbale precitato, siano discusse dai delegati, ai quali i detti paragrafi dovranno essere comunicati da chi di diritto in tempo utile.

D'accordo colla rispettosissima proposta del Senato e del governatore generale, abbiamo in pari tempo giudicato conveniente il dichiarare che l'azione di quei delegati dovrà limitarsi ad emettere rispettosamente il

« materia non perde giammai le sue qualità: dunque che l'organismo è vivo per la qualità delle materie di cui è formato, ossia per le sue diverse « attività molecolari. » Ecco il ragionamento del Moleschott!... Vero che gli elementi materiali non possono perdere le loro qualità sostanziali, se per avventura entrano a far parte dell'organismo: vero che il concetto astratto di forza è un concetto impensabile: vero quindi che il concetto di forza e di materia sono inseparabili tanto nel mondo inorganico che nell'organico. Ma, soggiunge il Tommasi, da questi veri alla conclusione dei materialisti ci ha un abisso, ch'essi non riescono e non riusciranno mai a colmare. Difatti essi non provano nulla, asseriscono soltanto in quanto da quelle verità deducano senza più che il germe è un cumulo di materia fornito di certe attività, che queste attività si svolgono e generano l'organismo, che i tipi organici nella serie graduata degli esseri si son posti a caso da principio, e poi si ripetono costantemente per generazione successiva, che la razionalità dei processi organici è ancor essa opera del caso, che la psiche è una forma di attività della materia cerebrale, e che i cambiamenti continui che accadono ogni momento negli esseri vivi, tanto nell'ordine fisico che nel morale, sono l'effetto delle svariate influenze che questi esseri ricevono. »

« L'uomo, dice Moleschott, è la somma dei parenti e della balia, del luogo e del tempo, dell'acqua e dell'aria, del suono e della luce, del cibo e del vestiario. La sua volontà è la conseguenza di queste cause o influenze, legata ad una legge naturale che noi conosciamo nella sua ma-

loro giudizio sui motivi e lo scopo giusta i quali essi giudicano necessari ed utili pel paese, l'emendamento delle antiche leggi e la promulgazione delle nuove leggi e di nuovi regolamenti. Dopo di aver preso cognizione del parere dei delegati, noi indicheremo in qual modo dovranno essere ulteriormente decise le questioni, per via amministrativa, o col concorso della Dieta. Di tutto ciò è dato avviso perchè sia messo in esecuzione da chi di diritto.

Helsingfors, 23 agosto 1861.
Per decisione personale di Sua Maestà imperiale ed in suo nome.

(Seguono le firme del Senato)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 OTTOBRE 1861.

Sappiamo, dice il *Monitore toscano* del 5, che le accoglienze fatte il 3 a S. M. per lo stradale di Arezzo e in quella città furono straordinarie per l'entusiasmo. Ogni classe, ogni età, ogni sesso volle dimostrare quanto affetto sentisse pel valoroso e leale Principe, tutto devoto alla patria.

Stamane (4) si è recato da Firenze alle RR. stazioni di S. Rossore e Coltano presso Pisa, dove pernoverà è domani cacciarsi.

Le LL. AA. i Reali Principi Umberto e Amedeo assisterono ieri mattina a Bologna alla messa militare in S. Petronio. Alla porta maggiore della cattedrale venne loro presentata l'acqua benedetta da due canonici del Capitolo. Nel pomeriggio i Principi visitarono alcuni forti e la sera onorarono della loro presenza un ballo stato offerto alle LL. AA. RR. dal marchese Gioachino Pepoli.

Il mattino del 4 S. A. R. il Principe di Savoia Carignano si recò a visitare in Firenze l'esposizione di oggetti d'arte del medio evo e del risorgimento dell'arte, e vi si trattene per oltre un'ora, esprimendo l'alta sua soddisfazione.

I battaglioni mobilitati della Guardia Nazionale dei circondari di Tortona, Casalmaggiore, Ravenna e Cesena sono partiti per la rispettiva loro destinazione, i due primi il giorno 3, il terzo il giorno 4 e l'ultimo il 5 del corrente mese.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 4 ottobre.

Giunsero gli ambasciatori Siamesi, e introdotti all'udienza papale dissero che erano inviati dal loro Re a venerare il capo di quella religione che è predicata nel regno di Siam da zelanti missionari, e assicurarono il Papa che la religione cattolica sarà sempre protetta. Il Papa ringraziò gli ambasciatori per la protezione accordata ai cattolici nel regno di Siam, ove le missioni prosperano. Gli ambasciatori offesero doni.

Parigi, 5 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 35.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96
Consolidati Inglese 3 0/0 — 93.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 70 85.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 30.
(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 728.
Id. Strade Ferrate Vittorio Emanuele — 356.
Id. id. Lombardo-Venete — 532.
Id. id. Romana — 222.
Id. id. Austriaca — 507.

Dalle frontiere della Polonia, 5 ottobre.

Nella notte del 4 scoppiò un'insurrezione nella piccola città polacca di Ezeladz (?)

« nifestazione; » e poco innanzi lo stesso autore asserisce: « il pensiero essere un moto o una materia amorfosa della materia cerebrale, e la libera determinazione o la volontà in atto essere un'illusione. Noi siamo soltanto consapevoli di quelle « determinate condizioni in cui si trova il cervello « e per forza propria e per l'opera di determinate « influenze, e da queste condizioni deriva l'azione « di noi verso il di fuori delle quali noi malamente « crediamo di essere autori liberi ed autonomi. » L'uomo in breve sarebbe una macchina che sente, immagina e pensa. »

« Il materialismo adunque (continua il Tommasi con altera ironia) riconosce tutte le facoltà e del corpo e dello spirito come una conseguenza diretta delle attività chimiche della materia messa in movimento dalle influenze esteriori: e queste facoltà sarebbero altrettante qualità della materia o de'suoi processi chimici; onde ci dev'essere una materia o un processo chimico pensante, una materia o un processo chimico immaginativo, una materia o un processo chimico concienziale o volitivo; e soggiungono in proposito che questi sono fatti, ma fatti inesplicabili, né è colpa loro se si trovano degli enigmi. Negano soltanto la volontà libera e la personalità autonoma, perocché, ammettendola, stabiliscono un punto indivisibile, che è lo spirito, dove i differenti processi chimici comparirebbero come un di fuori, o certo come un sostanzialmente diverso. Insomma, i materialisti confessano essi medesimi, che i fatti della vita, e segnatamente della psichica sono inesplicabili... »

VITTORIO BERSEJO.

Fu spezzata l'aquila russa ed inalberata la polacca. Fu ucciso il borgomastro.

Napoli, 5 ottobre.

Credeasi che i pochi superstiti fra coloro che sbarcarono a Gerace siansi imbarcati. Tremila guardie nazionali perustrarono la Sita senza risultato. Cipriani e Crescenzo sono nelle montagne di Nola stretti dalla fame. Le loro bande vanno sciogliendosi. Presso Sora ebbe luogo una scaramuccia coi briganti.

Rendita napoletana 71.
» siciliana 74.
» piemontese 71.

Parigi, 5 ottobre.

Il *Moniteur de la Réunion* annuncia che la regina del Madagascar è morta il 18 agosto e suo figlio Rakoto fu proclamato re, in seguito all'assassinio di un di lui cugino e competitor, e del ministro capo del partito Malgache. Lo stesso giornale assicura che Rakoto prima del suo avvenimento ha domandato formalmente la protezione della Francia. Si dice il paese tranquillo. La maggior parte dei commercianti francesi ivi dimoranti presentarono le loro felicitazioni al re.

I giornali annunciano la partenza delle LL. MM. II. per Compiègne.

Il viaggio del re d'Olanda sarà differito. Numerosi arrivi di grani a Marsiglia e Liverpool lasciano sperare che la crisi alimentare entri in una fase di diminuzione.

Si ha dal Messico che il governo cerca di dare a fermà le dogane. Marquez, presa Queretaro, marciava sulla capitale. Parecchi notabili accusati d'aver firmato l'indirizzo chiedente il protettorato di Spagna furono arrestati.

Si ha dal Giappone che il governo fu interamente estraneo all'attentato contro la legazione inglese. Le autorità investigano per scoprire gli assassini, tra dei quali furono già arrestati.

Il *Constitutionnel* in un articolo firmato Boniface dice che il crescente aumento del pane cagiona vivi allarmi nel pubblico, e soggiunge: noi crediamo poter affermare che furono prese misure affinché il tasso di 5 centesimi per chilogramma non sia oltrepassato.

Pesth, 5 8bre.

Fu celebrato un requiem alla memoria dei generali giustiziati il 5 ottobre 1849. Vi assistevano molti antichi ufficiali degli Honved.

Roma, 5 ottobre.

Fu pubblicata l'allocuzione papale del 30 settembre. In essa il Papa deplora i grandi mali cagionati alla Chiesa dal Governo Sardo. Rammenta la violenta espulsione dell'arcivescovo di Napoli; l'esilio e la prigionia di vescovi e di preti; la soppressione di conventi; gli spogliati religiosi ridotti alla miseria; le chiese profanate; le scuole senza istruzione religiosa; la licenza della stampa. Compunge lo stato del regno di Napoli, in cui città e villaggi furono incendiati, onesti ecclesiastici massacrati, ad onta che si fosse dichiarata libera la Chiesa.

Parla in seguito il Pontefice delle violenze commesse nel Messico e nella Nuova Granata contro la Chiesa; loda la costanza dell'episcopato cattolico, la generosità dei fedeli per la Santa Sede e l'attaccamento del popolo romano pel governo temporale del Papa.

Parigi, 6 ottobre.

Gli interessi dei buoni del tesoro furono elevati dal 3 1/2 al quattro e 4 1/2 per cento, secondo le scadenze.

Il *Moniteur* reca molte nomine di prefetti.

Madrid, 5 ottobre.

Lo stato della Infanta Maria Concetta non lascia alcuna speranza di guarigione.

È inesatto che la questione degli archivi sia stata risolta.

Ieri la fregata ad elice *Carmen* fu varata con buon successo.

La *Gazzetta di Madrid* constata che nelle Antille vi sono 47,000 soldati, dei quali 25 mila di linea.

Compiègne, 6 ottobre.

Il re di Prussia giunse alle 6 ore e fu ricevuto dall'imperatore alla stazione. I due sovrani erano in abito borghese, e vennero dalla stazione al palazzo in una carrozza alla Daumont, senza scorta. Numerosissimi i gridi di viva l'imperatore, viva il re. Nella corte del palazzo i zuavi facevano spalliera. L'imperatrice e il principe imperiale attendevano a piedi del grande scalone, nel vestibolo. L'imperatrice si avanzò verso la carrozza; il re, discendendo, le baciò la mano, accarezzò il principe imperiale, indi le offerse il suo braccio. Le LL. MM. ascsero gli appartamenti in mezzo alle Cento Guardie che formavano l'ala. Questa sera gran pranzo, domani caccia.

Londra, 6 ottobre.

Nuova York, 25 settembre. Assicurasi che nei fatti di Lexington rimasero uccisi mille federali.

I federali marciarono contro Saint-Joseph. Fremont prenderà immediatamente la campagna col nerbo delle sue forze.

Il *Morning Herald* annuncia che le spedizioni navali contro la Nuova Orleans e Galveston sono preparate.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO DI TORINO.

7 ottobre 1861 — Fondi pubblici
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71, 70 95, 71 10
Impr. 1861. 1 lugl. 2 10 pag. C. della matt. in c. 71 25
in Rq. 71 39 p. 31 8bre
Id. Lib. C. d. m. in c. 70 30 50

C. FAVALE Gerente.

REGIO GOVERNO DELLA PROVINCIA DI CUNEO PEL MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto della provvista del pane ai carcerati della provincia di Cuneo per l'anno 1862.

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che per essersi reso infruttuoso l'esperimento d'asta del giorno 17 corrente sul prezzo di cent. 23 per ogni razione, si procederà nuovamente nel giorno di venerdì 11 del p. v. mese di ottobre, alle ore 10 precise del mattino in questo ufficio governativo ad altro incanto per l'appalto della provvista durante l'anno 1862 del pane per detenuti in tutte le carceri giudiziarie, penitenziarie, e stazioni del circondario di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, componenti questa provincia.

L'asta sarà riperta sul prezzo di cent. 21 per caduna razione di pane di puro frumento del peso di 750 grammi, divisa in due pani distinti del peso di grammi 375 caduno, soppresso l'obbligo di fornirli a bina.

Il deliberamento di detto appalto avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, giusta il d'espaccio del Ministero dell'Interno del 27 corrente con cui vennero ristretti i termini per l'incanto o per fatali.

S'invita perciò chiunque voglia attendere all'impresa suddetta a presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto ufficio negli indicati giorni ed ora, in cui sarà deliberata all'estensione della candela vergine a favore di chi offrirà prezzo minore di quello suindicato, sotto l'osservanza dei capitoli relativi dei quali si potrà aver visione nella segreteria di quest'Ufficio di Governo, non che negli uffici d'Intendenza dei circondari di Alba, Mondovì e Saluzzo.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno dal 1 gennaio 1862 a tutto dicembre dello stesso anno.

I pagamenti all'appaltatore si faranno per acconti e per saldo; gli acconti avranno luogo un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei detenuti di ciascun carcere.

I termini fatali per l'offerta del ribasso del ventesimo sono ridotti a giorni 10, i quali scadranno al mezzogiorno del 21 ottobre prossimo venturo, giorno di lunedì.

Gli accorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto e depositare l'occorrente fondo di L. 600 per le spese d'asta e del contratto, le quali sono a carico del deliberatario, come pure quelle della provvista della stampa per le richieste del pane, e per la tenuta della contabilità relativa.

Il deliberatario poi dovrà passare, a semplice richiesta, in quest'ufficio di Governo atto di sottomissione con sicurezza ed approvatore notoriamente responsabili.

Si dichiara che si eserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Cuneo, il 28 7. bre 1861. Pel Ministero Il segretario capo di Governo Not. D. TISCORNIA.

MINISTERO PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI DI GRAZIA E GIUSTIZIA Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Avviso

Alle ore 2 pom. del giorno 12 corrente mese, nell'Ufficio della Giudicatura di Mondovì, si procederà alla vendita a mezzo del pubblico incanto di un campo posto in quel territorio, regione Bralja, al numero di mappa 12011, della superficie di ettari 1, are 54, cent. 51, per il prezzo di L. 2.912, 80.

I capitali d'onori sono visibili presso il predetto Ufficio di Giudicatura, ed in Torino all'Ufficio Centrale della Cassa Ecclesiastica dello Stato.

NUOVO PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO IN OBBLIGAZIONI RIMBORSABILI con premi

sottoscrizione presso N. BIANCO e C. via San Tommaso, num. 16.

CIRCONDAR' O DI GARFAGNANA

AVVISO D'ASTA

Con ordinanza di questa giudicatura mandamentale 13 luglio 1861, Carolina vedova Tamagnini del Tendolo, comune di Castellione, quale tutrice dei proprii figli minorenni Ambrogio, Sabina, Rosa ed Ida, veniva autorizzata di procedere alla vendita.

1. Di un'appezzamento di terra campiva, arginativa, saldaiva ad uso ronco e pasturevole, livellata, luogo detto al Tendolo, relativamente però alla porzione esistente sopra la strada Vandelli, cui confinano detta strada, Pellegrino Rossi e via Semiteola salvo ecc.

2. Di altro appezzamento della stessa natura, con bosco e bas-macchia, luogo detto al Colle del Tendolo e delle Tre Fontane, cui confinano strada Vandelli, strada detto dei Pastori e Lent comunali salvi, ecc.

Si rende quindi noto, che nel giorno 21 del prossimo venturo ottobre, nello studio dell'Infrascripto notare, si terrà l'incanto per la vendita dei suddetti appezzamenti di terra, che verranno rilasciati al maggiore offerente.

La perizia e condizioni sono ostensibili a chiunque presso il sottoscritto. Castelnovo, 26 settembre 1861. C. Bonini not.

SITUAZIONE DELLA

Cassa di Sconto in Torino del trimestre a tutto il 30 settembre 1861

Table with columns for Attivo and Passivo, listing various financial items and their values.

Table with columns for Attivo and Passivo, listing various financial items and their values.

LA DIREZIONE.

Presso i Fratelli DELSOGLIO, Cambisti Torino, via Nuova, presso la piazza Castello, si ricevono le sottoscrizioni al nuovo

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

in obbligazioni rimborsabili con premi; e dalle provincie, mediante vaglia postate e lettere franche.

PANATTERIA SOCIALE

Viale S. Maurizio, casa Antonelli, num. 11

Gli Azionisti, muniti dei rispettivi titoli, sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo mercoledì, 9 corrente mese, nella sede della Società, trattandosi di importanti provvedimenti.

LA DIREZIONE.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'uscire Roggio, si citò ad istanza del signor Ferdinando Broggi, procuratore generale dell'ingegner Cesare Favetti di Rosas, Luglia e Genoveffa sorella Novelli-Cassini, il signor avv. Antonio Maria Bensa, domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Dora, il giorno 10 corrente ottobre, ore 9 del mattino, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 108, 50, chiestegli dal predetto signor Broggi, cogli interessi dalla domanda giudiciale e colla spesa.

Torino, 6 ottobre 1861. Boggio usciere.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino, il mattino del giorno 29 del prossimo novembre, avrà luogo contro il signor Giuseppe Calosso, domiciliato a Chivasso, l'incanto e successivo deliberamento dell'infra designato stabile, sull'offerta prezzo di L. 8050, ed altre condizioni di cui in bando venale 2 andante ottobre.

Fabbricato civile e rustico, con ala, tettoia, stalla, fenile e giardino, il tutto simultaneamente, posto nel concentrico della città di Chivasso, della superficie il giardino di are 1, 52, 40, composto il fabbricato di quattro cantine sotterranee e cinque camere al piano terreno, cinque altre al piano superiore, e meglio come trovasi descritto nella relazione di perizia Margary del 12 giugno 1860, depositata nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 4 ottobre 1861. Sticca proc.

CITAZIONE

Con atto delli 4 corrente ottobre, dell'uscire presso la Corte d'appello di Torino, Agostino Scaravelli, ad istanza del signor Bernardo Gastaldi negoziante, domiciliato in Torino, furono citati il signor Fleury Lugné, fabbricante di birra in Anancy (Francia), e la società in liquidazione Broom Lugné Moglia e Comp., come non averte sede in questi Stati, in persona di Antonio Broom di cui l'amministratore, residente a Semesio presso Vevey (Svizzera), a mente e secondo il prescritto dell'articolo 62 del cod. di proc. civ., per comparire fra giorni 60, nanti la Corte d'appello di Torino, onde vedere in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di questa città, del 20 agosto ultimo, fatto luogo all'assessoria del Gastaldi dalle promosse domande.

Torino, 4 ottobre 1861. Darodé sost. Marchetti.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del circondario, del 1 corrente mese, gli stabili posti in vendita dalli Carlo ed Ugolina, fratello e sorella Cossa in Giuseppe, meglio questa di Martino libello di Farigliano, quali unci eredi beneficiari del loro fratello sacerdote Giovanni Antonio Cossa, e caduti nell'eredità di questo sul prezzo attribuito dal geometra Tomati, colla sua relazione giurata delli 18 precedenti luglio, al lotto 2 di L. 520, al 3 di L. 130, ed al 4 di L. 100, essendo stato sopra l'incanto del 1 lotto, vennero deliberati a Porcardi Paolo, nato a Pugno e residente in Torino, cioè il 2 lotto per L. 605, il 3 per L. 310, ed il 4 per L. 275.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto quanto que-to venga autorizzato, scade con tutto il giorno 16 dello stante mese.

Gli stabili sono posti in territorio di Farigliano e consistono, cioè il 2 lotto in un

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

AVVISO

A seguito degli incanti tenuti oggi presso questo Ministero per l'appalto della somministrazione in 5 lotti del materiale occorrente per 83 uffici di verificazione di pesi e misure, di cui nel 1 avviso del 15 settembre ultimo, essendo il 1 lotto stato deliberato a L. 21,571 70 dietro ribasso dell'8 per 0/0 sul prezzo d'estimo, il 2 » » » » » » » » del 5 75 il 3 » » » » » » » » del 4 75 il 4 » » » » » » » » del 3 50 il 5 » » » » » » » » del 2 25

Si deduce a pubblica notizia, che ad un'ora pomeridiana del prossimo giovedì 10 corrente mese, scadono i fatali per la diminuzione del decimo o del vigesimo sul prezzo suldicato.

S'invita pertanto chiunque intendo fare uno dei citati ribassi di presentare la sua offerta prima della scadenza del termine preaccennato, rimanendo in caso contrario i lotti definitivamente deliberati ai prezzi sovrariferiti.

Le offerte di ribasso dovranno essere accompagnate da un certificato d'identità, rilasciato da un ingegnere capo, od ispettore del genio civile, o da un professore di scienze matematiche, con data non maggiore di 6 mesi, e da un deposito in numerario o in biglietti di banca oppure in cedole al portatore per una somma corrispondente al vigesimo del prezzo d'estimo, portato dal primo avviso d'asta.

I capitali d'onore, sotto l'osservanza dei quali è deliberata l'impresa sono visibili presso questo Ministero, presso gli uffici di Governo di Cagliari, Genova, Milano, Brescia, Livorno, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina, presso gli uffici d'Intendenza generale a Modena, Bologna, Ancona e presso la prefettura di Firenze.

Torino, 5 ottobre 1861. Per detto Ministero A. BOSIO segr.

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861, ed approvato con Decreto Reale li 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in 8000 serie di 50 Obbligazioni, caduna da ital. L. 45, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi 15 anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali cioè al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre; le successive 80 estrazioni saranno semestrali e si faranno al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno.

Il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuerà presso la cassa comunale di Milano al 1 luglio e 1 gennaio successivi alle estrazioni.

Il suddetto è l'unico prestito a premi, autorizzato nel Regno d'Italia ed è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano, ed offre quindi ogni maggior possibile solidità.

L'unico piano d'estrazione dimostra gli incontestabili vantaggi che presentano al pubblico queste obbligazioni partecipando ognuna di esse a tutte le estrazioni e dovendo tutto indistintamente venir estratte con un premio sul valor nominale.

Fra le molte vincite spettanti a questo prestito havveno d'assai vistose, cioè:

- 25 da L. 100,000
10 » » 80,000
5 » » 70,000
5 » » 60,000
10 » » 50,000
5 » » 45,000
5 » » 40,000 oltre a moltissimi premi da it. L. 10,000 - 5,000 - 4,000

3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 - 150 - 60 fra i quali 1655 da it. L. 1,000 cadauno.

Il progressivo aumento avveratosi nelle obbligazioni di prestiti esteri d'egual natura è tanto più sicuro su questo che offre in confronto degli altri utili maggiori sotto ogni rapporto.

La negoziazione di queste obbligazioni è autorizzata a tutte le Borse Nazionali, ed a moltissime estere, il che ne facilita la realizzazione ai possessori.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA è aperta dal 1 al 15 ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a it. L. 36 per ogni obbligazione. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare it. L. 6 per ogni obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

Tosto chiusa la sottoscrizione pubblica un avviso indicherà il numero delle obbligazioni assegnate ad ogni sottoscrizione. La somma in più versata sarà subito restituita.

All'atto della consegna delle obbligazioni sarà ritirata la ricevuta e i detentori della medesima dovranno pagare le rimanenti it. L. 30 per ogni obbligazione.

Tutte le obbligazioni dovranno essere ritirate dai rispettivi sottoscrittori 15 giorni avanti che segua la prima estrazione. Dopo un tal termine le obbligazioni non ritirate saranno per conto e rischio del sottoscrittore vendute a mezzo di Agente di Cambio patentato nella Borsa di Milano.

Le sottoscrizioni per Torino si ricevono presso la Cassa del Commercio e dell'Industria e del Credito Mobiliare, la quale distribuisce anche i prospetti dettagliati.

NUOVO PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO CON OBBLIGAZIONI A PREMIO

sottoscrizione presso A. OTTOLENGHI, Cambista via S. Tommaso, dirimpetto alla chiesa.

corpo di casa, reg. Borgata del Gandini o casa del Cossa, composta di vari membri inferiori e superiori, in mappa al numero 1876, di are 0, 95.

Il 3 lotto consiste in una tettoia con fenile, stessa reg., di cent. 63, in mappa al n. 1877.

Il 4 lotto, consiste in una pezza terra pascolo, reg. Colzè, di are 8, 38, in mappa a parte del n. 2225.

Biella, 4 ottobre 1861. G. Milano: segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notario Alessandro Derossi segretario del mandamento di Crescentino, vista l'ordinanza di delegazione del tribunale del circondario di Verceil, del 11 scorso giugno, notifica, che allo ora 11 mattutine del 18 prossimo ottobre, nella sala della udienza di questa giudicatura, tenuta in casa Bonetmpi, platea primo, contrada S. Giuseppe, procederà sull'istanza del signor Vigna Giovanni Maria, residente a Torino, sindaco della fallita di Giacomo Bernardi, già cafettiere in questa città, alla vendita ai pubblici incanti dell'infra descritti stabili caduti in detto fallimento, cioè:

Lotto 1. Al prezzo stimato di L. 230, 48 Pezza di terreno, regione Campagna, per la superficie di are 28, cent. 81, in mappa sotto parte del num. 83, con are L. coerenti a mattina la città di Crescentino, mazzoli strada comune, sera Bonetmpi Luigi eredi, notte il lotto 2.

Lotto 2. Al prezzo di L. 132, 40. Pezza di terreno arativo, regione Campagna, per la superficie di are 17, cent. 80, in mappa sotto parte del num. 83, sezione E, coerenti a mattina città di Crescentino, mazzoli lotto 1, sera Viola Crescentino, notte lotto 3, tramediante via vi faale.

Lotto 3. Al prezzo stimato di L. 88, 40. Pezza di terreno, regione Campagna, per

la superficie di are 11, cent. 5, in mappa sotto parte del num. 83, sezione E, coerenti a mattina la comunità di Crescentino, a mezzodi il lotto 2, a sera l'ill. mo sig. conte Carlo Odetti di Marcorengo, ed a notte il lotto 4.

Lotto 4. Al prezzo stimato di L. 161, 04. Pezza di terreno, regione Campagna, per la superficie di are 20, cent. 22, in mappa sotto parte del num. 29 e 83, sezione E, coerenti a mattina la comunità di Crescentino, mazzoli il lotto 3, sera Palmesino Giovanni Batt., notte eredi Reichlor Filippo, tramediante via vicinale.

I patti e le condizioni annesse al suddetto incanto trovansi depositate presso il segretario sottoscritto, di cui chiunque potrà averne visione.

Crescentino, il 31 agosto 1861. Not. A. Derossi segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Al di 21, prossimo ottobre, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà alla vendita per mezzo del pubblico incanto, e col ministero del notaio sottoscritto, dei seguenti stabili caduti per una metà nella fallita di Margaria Costanza, e per l'altra metà propri della Gario Maria vedova Margaria, posti sul e fini di quest' territorio.

Lotto 1. — Campo al Picco, in mappa al n. 575, sezione C, del quantitativo di are 24, 30, al prezzo di L. 1020.

Lotto 2. — Aiteno regione Sarca opiana num. 772, sezione C, della superficie di are 16, 20, al prezzo di L. 950.

Lotto 3. — Campo alla Sarea opiana, colla n. 776, 777, di are 22, 86, al prezzo di L. 1000

Costata vendita, instando il sindaco della fallita, e la vedova Margaria, avrà luogo in D'onero, nello studio del notaio sottoscritto, all'uopo delegato dal tribunale di Cuneo con dec. ratatoria 25 luogente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui fa apposto

banda venale, del quale chiunque potrà da lui aver visione.

Dronero, il 30 7. bre 1861. Causid. Saccheri Casimiro not.

GRADUAZIONE

Il presidente di questo tribunale del circondario, con suo provvedimento dell'16 prossimo passato settembre, emanato sull'istanza della signora marchesa Ernestina Visconti, debitamente assistita ed autorizzata dal signor marchese D. Filippo Morozzo di Blanzè, di lei marito, e residente in questa città, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 82,000, pel quale venne deliberato a detta signora istante il corpo di casa posto in questa città, sul corso di Porta Sempione, al civ. n. 527, stato espropriato al cav. D. Francesco Barbarà, domiciliato in questa stessa città, ed attualmente maggiore nel Regio esercito applicato alla divisione militare di Milano, ed ha ingiunto a tutti i creditori aventi ragioni su detto prezzo, a produrre e depositare presso la segreteria di questo stesso tribunale, entro il termine di giorni 30 successivi alla intimazione, le loro ragionate domande di collocazione, col voluti titoli e documenti giustificativi di credito alle medesime.

Novara, 2 ottobre 1861. Luigi Luigi, p. c.

TRASCRIZIONE

Si rende noto che in data del 26 di settembre ultimo scorso fu trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Pinerolo a richiesta del sig. Salomon Lattes in persona del procuratore sottoscritto, come risulta da certificato dello stesso giorno autentico Chiaro, e fu registrato sul libro delle alienazioni, volume 33, e all' articolo 146, previa fattane registrazione sul libro d'ordine, volume 200, articolo 90, mediante il dritto pagato di lire 3 e centesimi 50, l'atto in data 31 maggio 1861 rogato Picchio di vendita per mezzo d'incanto dei beni già spettanti a Giovanni Andrea Ullieris fu Gio. Battista, residente sulle fani di Cavour, interdetto, rappresentato da Teresa Saluzzo sua moglie e tutrice, situati li dotti beni nel territorio di Cavour, distinti in nove lotti composti come segue, cioè:

Il lotto primo Di caseggiato coperto a lavagne, con camere, forno attiguo e corte, e di campo, alieno, prato ed orto, della superficie di ettare 1, are 24, centiare 83, nella regione Zucchea, a parte dei numeri di mappa 5456 e 5457, e nella regione Chisonotto, in mappa a parte dei numeri 5501, 5502, 5503, coerenti Massello di Carezzana sign. marchese Gio. Battista, Mallano-Chiaffredo, Bertone Gio. Battista, il lotto secondo, e Boetto Clara.

Il lotto secondo Di caseggiato coperto a lavagne, con camere, due stalle, fenile, colmata a tegole e sottostante porcile, e corte, e di prato, campo e alieno, con piccola striscia di bosco, nella regione Zucchea, a parte dei numeri di mappa 5456, 5457, e nella regione Chisonotto, a parte dei numeri 5500, 5501, 5495, 5496 e 5499, della superficie di ettare 1, are 45, centiare 90, coerenti il lotto primo, Bertone Gio. Battista, Genna Giuseppe, Buffa fratelli ed altri, Saluzzo fratelli ed altri.

Il lotto terzo Di campo nella regione Chisonotto, in mappa a parte dei numeri 5463 e 5464, di are 91, centiare 10, coerenti Buffa di Perrero conte Luigi e cavaliere Carlo, e Vincenzo, la bealera comune, il lotto quarto e il comune di Cavour.

Il lotto quarto Di campo nella regione Chisonotto, in mappa a parte dei numeri 5463 e 5464, di are 66, centiare 50, coerenti il lotto terzo, la bealera comune, Caffarato Giacomo ed altri, Prone Giorgio, ed il comune di Cavour.

Il lotto quinto Di campo nella regione Zucchea, in mappa a parte del numero 5441, di are 80, centiare 79, coerenti Ullieri Maddalena moglie Godino, Revello Maddalena, e il lotto sesto.

Il lotto sesto Di campo nella regione Zucchea, a parte del numero di mappa 5444, di are 77, centiare 65, coerenti Ullieri Maddalena, predetta, la bealera comune, Alloatti Vincenzo e il lotto quinto.

Il lotto settimo Di prato nella regione Zucchea, a parte del numero di mappa 5445 ed al numero 5446, di are 39, centiare 59, coerenti Pussetto Chiaffredo, Bolla Luigi e il lotto ottavo.

Il lotto ottavo Di prato e campo simultaneamente, interzecati però dalla bealera, nella regione Zucchea, in mappa all' numeri 5412, 5413, 5414, 5421, ed a parte delli numeri 5978, 5405, 5406, 5407, 5411, 5415, di ett. 2, are 51, cen. 54, coerenti Toia Giuseppe, Bolla Luigi, il lotto settimo, Alloatti Vincenzo, il lotto nono, Genna fratelli, Andreis Don Giacomo, e Truccone fratelli ed altri.

Il lotto nono Di prato e campo nella regione Zucchea, a parte dei numeri di mappa 5405, 5406, 5407, 5414, e 5978, di ettare 1, are 27, coerenti il lotto ottavo, Alloatti Vincenzo, eredi Buffa di Perrero, Daudino avvocato Matteo e Genna fratelli.

Li quali beni tutti furono col citato atto, debitamente insinuato, deliberati a favore del prenomato signor Salomon Lattes fu Abramo, residente a Moretta, per il prezzo totale di lire quattordicimila nove di Piemont.

Pinerolo, 5 ottobre 1861. G. Ricca proc. coll.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE & C.